

Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1



Spett.le Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Direzione infrastrutture, certificazione e unbundling

Direzione mercati elettricità e gas
piazza Cavour 5 – 20121 Milano

Mail to: infrastrutture@autorita.energia.it

Milano, 7 agosto 2015

Oggetto: Osservazioni Edison alla consultazione Smart Distribution System: promozione selettiva degli investimenti nei sistemi innovativi di distribuzione di energia elettrica (255/2015/R/EEL).

Con la presente si provvede a trasmettere osservazioni alla proposta di cui all'oggetto.

I nostri uffici rimarranno a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o approfondimento in merito.

Distinti saluti.



1. Considerazioni di carattere generale

Edison accoglie positivamente il documento di consultazione dell'Autorità in tema di Smart Distribution System e in particolare l'occasione offerta agli operatori per esprimere i propri commenti rispetto alle risultanze dei progetti pilota smart grid e ai prossimi orientamenti in termini di incentivazione/sperimentazione di nuove funzionalità e tecnologie e nuove conformazioni di mercato. Si tratta di un'occasione importante anche per aprire la discussione sul futuro del mercato e in particolare sul cambio di paradigma necessario per consentire l'integrazione a sistema di uno stock importante e crescente di risorse diffuse, principalmente rinnovabili, caratterizzate da elevata variabilità.

La transizione in corso del sistema elettrico verso un modello distribuito che necessita un crescente coinvolgimento di soggetti fino ad oggi passivi (consumatori, produttori FER, prosumer) richiede un **approccio regolatorio integrato** con l'obiettivo di privilegiare soluzioni di mercato in grado di abilitare e responsabilizzare i nuovi soggetti attivi evitando o comunque limitando possibili distorsioni.

In tale contesto Edison condivide la *vision* presentata dall'AEEGSI a corollario del DCO 255/15. In particolare:

- Viene introdotto il concetto di *Smart Distribution System*, ritenuto più efficace di quello di Smart Grid usato dal 2011 per individuare il vero gradiente di innovazione nel sistema (*sistema = rete + utenti abilitati*) e non solo nella rete.
- Viene introdotto il concetto di *utente della rete in senso lato*, coinvolgendo anche i soggetti non circuitalmente interconnessi, quali i *venditori di energia elettrica e gli aggregatori di risorse*, per i quali la rete è necessaria - in virtù del mandato senza rappresentanza che tali soggetti hanno con gli utenti connessi alla rete - per fornire i propri servizi.
- Viene correttamente evidenziata la criticità legata alla presenza di imprese distributrici appartenenti a gruppi verticalmente integrati e la necessità di garanzie di neutralità e di completa accessibilità a soggetti terzi (utente abilitato o aggregatore). Questa criticità, evidenziata nell'ambito dell'approvvigionamento dei servizi di comunicazione in forma aggregata da parte delle imprese distributrici, dovrebbe tuttavia essere generalizzata a tutto il documento.

Nonostante le premesse, il corpo principale del DCO introduce elementi di contrasto con questo approccio integrale fondato su alcuni soggetti chiave (operatori di mercato, operatori di rete, utenti finali), tendendo invece a far emergere un approccio centralizzato,



di tipo top-down, in cui l'utente non è attivo, ma attivato ed il mercato è marginale. Si possono citare i principali incongruenze che sembrano emergere dal documento:

- Tra le funzionalità non si citano soluzioni a favore della trasparenza, quali ad esempio il trasferimento delle informazioni sullo stato del sistema dall'impresa distributrice al mondo esterna. Facendo leva sulla digitalizzazione della rete e sui progressi nella gestione dei dati (funzionalità cloud, big data,...) sarebbe possibile garantire ai soggetti interessati (AEEGSI, operatori di mercato, utenti finali) l'accesso ad informazioni sullo stato del sistema anche in tempo reale, abilitando soluzioni per l'efficienza e il mercato.
- Si esplorano delle funzionalità (monitoraggio in sito, controllo potenza reattiva e della potenza attiva, installazione delle batterie) che possono essere alternative al mercato, assegnando di fatto un ruolo guida alle imprese distributrici.
- Si propongono delle sperimentazioni aperte alle sole imprese distributrici che implicano il coinvolgimento degli utenti finali e l'installazione di sistemi di controllo e di batterie, promuovendo ancora una volta un ruolo attivo delle imprese distributrici a scapito del mercato ed avvantaggiando, di fatto, i gruppi verticalmente integrati.

A giudizio di Edison, il quadro regolatorio dovrebbe considerare i seguenti elementi:

a) Con l'obiettivo di privilegiare soluzioni di mercato in grado di abilitare e responsabilizzare i nuovi soggetti attivi limitando le distorsioni, si può identificare il seguente iter:

- Identificazione dei nuovi servizi e delle funzionalità necessarie al sistema per un'efficace integrazione delle risorse diffuse.
- Definizione delle condizioni per il reperimento sul mercato di tali servizi.
- Approvvigionamento con modalità amministrate ed in via residuale delle sole funzionalità nei casi di fallimento di mercato.

In quest'ottica sotto il profilo temporale assume **un ruolo prioritario** la definizione delle nuove **regole di dispacciamento per la partecipazione delle risorse diffuse** al mercato dei servizi di dispacciamento, al fine di consentire di valutare la reattività del mercato al nuovo contesto; la promozione selettiva di eventuali investimenti finalizzati a fornire le funzionalità ove il mercato ha fallito dovrebbe avvenire successivamente, a valle di un adeguato periodo di valutazione della reattività del mercato stesso.



b) Sotto il profilo dei contenuti, lo scenario regolatorio complessivo (regole aggiornate di dispacciamento, promozione selettiva degli Smart Distribution System, nuovo design di MSD, ecc.), come più volte evidenziato dalla stessa Autorità, dovrebbe valorizzare:

- da un lato la **centralità dell'utente connesso alla rete**, inteso in senso ampio (generatore, consumatore, prosumer, sistema di accumulo e stazione di ricarica dei veicoli elettrici, venditori, aggregatori, ecc.) favorendone una progressiva capacitazione, una maggiore responsabilizzazione ed una partecipazione attiva al mercato¹, anche attraverso figure in grado di aggregare il contributo di più utenti di minori dimensioni;
- dall'altro, il ruolo del **distributore come "facilitatore neutrale" del mercato**.

Nel documento di consultazione in esame si ritrovano molti punti coerenti con questa impostazione, largamente condivisa anche in ambito europeo, ma come già evidenziato anche alcuni elementi di potenziale criticità.

c) A titolo di esempio è certamente condivisibile e doveroso l'intendimento AEEGSI di verificare che possibili investimenti infrastrutturali in un'ottica "smart" non precludano o vincolino la dinamica concorrenziale², ma proprio per questo sarebbe opportuno prevedere lo sviluppo da parte del distributore delle sole funzionalità che concernono strettamente la sicurezza operativa della rete, **evitando l'incentivazione di funzionalità potenzialmente critiche sotto il profilo competitivo**, quale ad esempio l'impiego di sistemi di accumulo per esigenze di rete. In particolare desta preoccupazione la proposta AEEGSI³ di consentire che il distributore possa avere la proprietà e gestire **sistemi di accumulo** sulle proprie reti seppur temporaneamente, fino a che non siano introdotte regole per la partecipazione delle risorse diffuse ad MSD, e una volta introdotte tali regole, limitatamente ai valori nominali di potenza o tensione che non rientrino nei requisiti di abilitazione al mercato dei servizi di dispacciamento. Con questo AEEGSI non sembra prendere in considerazione la possibilità che soggetti aggregatori possano gestire con efficacia risorse con potenza nominale inferiore alla soglia di abilitazione a MSD e sembra invece impropriamente disegnare da subito un ruolo del distributore in tal senso,

¹ Partecipazione attiva e regolazione capacitante sono state evocate dallo stesso Presidente AEEGSI in occasione del discorso di Presentazione della Relazione Annuale 2015. La "capacitazione" degli utenti è un'impostazione che la stessa Autorità ha negli ultimi anni promosso ad esempio tramite la responsabilizzazione delle risorse rinnovabili rispetto agli sbilanciamenti che provocano, evitando la socializzazione dei costi.

² Pag. 4 DCO 255/15.

³ Pag. 22 DCO 255/15.



ponendolo in diretta competizione con la nascente figura dell'aggregatore, anche in contrasto con i più recenti orientamenti a livello europeo⁴.

d) Un ulteriore elemento di attenzione è relativo all'**efficientamento di investimenti e costi sostenuti** - in termini di apparati necessari alla fornitura delle funzionalità oggetto di consultazione e di strumenti di comunicazione - ed a una relativa possibile (seppur parziale) socializzazione. Edison condivide il principio⁵ secondo cui "in uno scenario di estensione del servizio di dispacciamento anche alle risorse connesse alle reti di distribuzione, devono essere evitate possibili duplicazioni dei costi di comunicazione e deve essere garantito lo scambio di comunicazioni, con appropriate priorità, con l'utente abilitato sia con l'impresa distributrice (per gestire criticità di rete o situazioni di emergenza) sia con il trader o eventuale soggetto aggregatore per gestire la partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento". Si ritiene tuttavia che la via primaria per perseguire questo efficientamento sia quella di verificare la disponibilità degli operatori di mercato a sviluppare questi interventi presso gli utenti della rete, ponendoli nelle condizione di applicare standard di comunicazione compatibili con tutti gli attori interessati al processo. Ciò dovrebbe portare ad un naturale minimizzazione dei costi, sostenuti solo nella misura in cui coperti dai relativi benefici, e ridimensionare in coerenza anche eventuali problematiche di socializzazione. Si ritiene comunque **opportuno siano in generale evitati/minimizzati interventi** regolati su larga scala (anche se in alcuni casi proposti da AEEGSI solo nel medio termine) o **che comportino una comunicazione diretta tra distributore e consumatore** finale, comunicazione che dovrebbe rimanere prerogativa del venditore o di nuove figure di mercato (aggregatore).

In generale tutte le risorse che possono avere un utilizzo sul mercato dovrebbero essere prioritariamente sviluppate dal mercato (utenti finali e operatori di mercato) con l'accortezza di valutare contestualmente le eventuali opportunità legate alla fornitura di un servizio all'impresa distributrice per evitare la duplicazione degli investimenti, favorire l'innovazione ed evitare aiuti indiretti alle imprese verticalmente integrate. Per esempio i sistemi di controllo locali presso il cliente possono essere utilizzati per l'ottimizzazione locale dei consumi, per la partecipazione ai mercati dell'energia e dei servizi e, nelle situazioni critiche per la sicurezza del sistema, per la fornitura di servizi locali all'impresa distributrice. Lo stesso discorso può essere fatto sulle batterie, quando queste non devono essere dedicate il 100% del tempo alla soluzione di problemi di sicurezza.

⁴ "The TSO (and the DSO) acts as a **neutral market facilitators** between aggregators, BRPs and suppliers, providing the communication and settlement services". SGTF-EG3 Report: Regulatory Recommendations for the Deployment of Flexibility, January 2015.

⁵ Pag. 28 DCO 255/15.



e) Circa il processo di **riforma di MSD**, come già evidenziato nella risposta al documento di consultazione per la riforma delle modalità di approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento (354/2013/R/eel), Edison sostiene l'applicazione, almeno nella prima fase di apertura del mercato del dispacciamento alle risorse diffuse, del primo modello proposto e quindi di un **dispacciamento centralizzato esteso**, nel quale l'approvvigionamento di risorse convenzionali e risorse distribuite in MT e BT avviene per tramite di Terna. Infatti nella prima fase di apertura del mercato del dispacciamento a nuovi utenti, ci si aspetta che l'ammontare contenuto di MWh movimentati relativi ad utenze connesse alla rete di distribuzione non comporti criticità nella gestione della rete di distribuzione stessa. Questa potrebbe, quindi, essere l'occasione per evidenziare eventuali criticità e indirizzare, con dati alla mano, l'evoluzione futura, eventualmente coinvolgendo il distributore come soggetto che monitora la sicurezza della rete e consente o meno il dispacciamento da parte di Terna delle risorse diffuse (ottica semaforo). Un approccio di questo tipo risulterebbe flessibile e adattabile alle condizioni concrete che andrebbero ad evidenziarsi, evitando di attribuire anzitempo ruoli/incentivi ai soggetti regolati.

f) La logica della gradualità si sposa con la necessità di promuovere fin da subito, a fianco delle sperimentazioni riguardanti soggetti regolati, delle **sperimentazioni "di mercato"** al fine di favorire un efficace processo integrato di revisione dello scenario regolatorio.

Tali sperimentazioni "di mercato" dovranno favorire la partecipazione attiva di soggetti aggregatori in grado di radunare in unico portafoglio utenze di diverso genere, dalla generazione distribuita alla c.d. "demand response", dal cliente finale smart al prosumer. L'evoluzione del sistema non può, infatti, prescindere dal coinvolgimento di tutti i soggetti chiave (operatori di mercato, operatori di rete e utenti finali). In tale ottica, l'aggregazione risulta fondamentale per il coinvolgimento sul mercato dei servizi degli utenti finali.

In particolare nella fase iniziale è consigliabile favorire sperimentazioni nell'ottica del dispacciamento centralizzato esteso di tipo fit&forget e l'abilitazione di aggregati almeno a livello zonale per la fornitura di servizi in quanto:

- la rete di trasmissione è, di fatto, già disponibile in configurazione "smart";
- i distributori necessiteranno di sufficiente tempo per adeguare le proprie reti ad un modello di dispacciamento centralizzato esteso di tipo smart grid (ottica semaforo);
- è necessario poter coinvolgere i cosiddetti *frontrunner* tra gli utenti finali, difficilmente localizzabili in una porzione di rete limitata, anche attivando forme di



incentivazione per adeguare gli attuali sistemi di controllo locale come proposto dall'AEEGSI nel DCO.

In un'ottica di sicurezza per il sistema, le sperimentazioni potrebbero, almeno in una prima fase, essere limitate in termini di dimensioni.

Va inoltre considerato che, in ambito europeo, il contesto italiano risulta del tutto peculiare, per certi versi in anticipo rispetto alla trasformazione del sistema elettrico in atto (elevata penetrazione delle rinnovabili, presenza di contatori elettronici, ecc.). Una sperimentazione "di mercato" potrebbe permettere all'Italia di guidare tale trasformazione, offrendo indicazioni a supporto discussione sul Target Model 2.0.

2. Considerazioni specifiche in merito ai quesiti proposti

S.1 Si condivide l'analisi delle funzionalità innovative esaminate? Se no, per quali motivi specifici?

S.3 Si condividono i criteri proposti per l'impiego dei sistemi di accumulo per esigenze delle rete?

L'Autorità propone di incentivare tramite una logica output based alcuni investimenti in funzionalità specifiche. In particolare, propone, nel breve termine, di avviare due funzionalità lato distribuzione (osservabilità dei flussi di potenza e delle risorse e regolazione della tensione a livello MT) per poi, nel medio termine, ampliare gli investimenti anche verso la regolazione della potenza attiva degli utenti della rete (attualmente prerogativa del mercato), il telescatto per la prevenzione del fenomeno "isola indesiderata", l'esercizio avanzato della rete MT e l'impiego di sistemi di accumulo per servizi di rete.

In linea generale, per tutte queste funzioni risulta poco chiara la delimitazione tra attività regolata e attività di mercato, e il rischio che appare è quello di precludere o vincolare la dinamica concorrenziale (anche considerando la struttura verticalmente integrata di alcuni maggiori gruppi societari presenti nel mercato italiano). E' il caso ad esempio della proposta di sperimentazione che prevede l'offerta da parte di società di distribuzione di soluzioni di *demand side response* e di controllo dei carichi⁶ o la proposta di regolazione della potenza attiva gestita dal distributore tramite comunicazione diretta utente-distributore "con la finalità di fornire servizi di dispacciamento utili sia a livello di

⁶ Pag. 38 DCO 255/15.



sistema (riserva secondaria, terziaria e bilanciamento sia a salire, sia a scendere) sia a livello locale”⁷.

Edison ritiene condivisibile lo sviluppo della funzionalità “osservabilità dei flussi di potenza e delle risorse diffuse”, in particolare nei livelli 1.a, 1.b e 1.c., soprattutto qualora tali sviluppi portino alla messa a disposizione in tempo reale al mercato dei dati relativi ai flussi di energia sulla rete di distribuzione e all’andamento dello sbilanciamento.⁸ Desta, invece, perplessità l’ultimo livello della funzionalità (livello 1.d): a nostro avviso i dati in tempo reale relativi alla produzione (e più in generale anche al consumo) dell’utente connesso alla rete di distribuzione dovrebbero rimanere appannaggio diretto dell’utente del dispacciamento/venditore/aggregatore responsabile per quell’utente. Potrebbe, invece, essere testata a livello di sperimentazione una interfaccia fra distributore e soggetto aggregatore finalizzata alla condivisione di informazioni in forma aggregata.

Con riguardo alla “regolazione della tensione MT”, Edison, come già avuto modo di ribadire nelle risposte alle recenti consultazioni sul Codice di Rete di Terna, ritiene che tale funzionalità debba essere una prestazione oggetto di remunerazione. Ad oggi la regolazione primaria è richiesta obbligatoriamente per gli impianti connessi alla rete di trasmissione, ma sovente Terna richiede anche prestazioni di regolazione secondaria: per entrambi i servizi continua a mancare una remunerazione specifica, nonostante sia stata più e più volte richiesta dagli operatori. In tale contesto appare, pertanto, inopportuno estendere il servizio di regolazione (e in particolare l’ipotesi di controllo dello scambio di potenza reattiva da parte del distributore) anche agli impianti MT, in quanto ciò amplierebbe l’insieme di impianti chiamati a fornire un servizio senza una specifica valorizzazione. Piuttosto potrebbe essere opportuno in questa fase iniziare a lavorare sulla definizione di apposite regole di mercato che consentano la fornitura a titolo oneroso di questi servizi e solo successivamente pensare di ampliare questo servizio anche ad altri impianti diversi da quelli connessi alla RTN. Per tale motivo Edison non ritiene oggi opportuna l’implementazione dei livelli 2d e 2.e della funzionalità “regolazione della tensione MT”: questi ultimi potranno essere introdotti solamente una volta definite le regole di mercato e, in ogni caso, dovrà essere prevista comunque l’intermediazione dell’utente del dispacciamento/venditore/aggregatore in qualità di soggetto che riceverà le indicazioni dal distributore o da Terna, assicurandone l’implementazione da parte degli utenti presenti nel proprio portafoglio.

⁷ Pag. 16 DCO 255/15.

⁸ Ciò permetterebbe di favorire la trasparenza verso gli operatori di mercato in merito stato della rete e ai dati di previsione della produzione in possesso del distributore, come anche stabilito dal Decreto Legislativo 01/06/2011 n° 93.



Per quanto concerne le funzionalità “regolazione della potenza attiva degli utenti della rete” e “impiego di sistemi di accumulo per esigenze di rete”, l’approccio cronologico e le condizioni profilate non risultano condivisibili.

Edison ritiene infatti che la regolazione della potenza sia prerogativa principale del mercato e che tale funzionalità non debba quindi essere avviata prima dell’abilitazione delle risorse distribuite al mercato del dispacciamento. **Infatti l’avvio di procedure amministrate e/o di contratti bilaterali diretti fra distributore e utenti della rete potrebbe precludere l’avvio del mercato stesso e in particolare ostacolare l’emergere di “aggregatori” che offrono servizi di flessibilità in condizioni di mercato.**

In merito alla funzionalità “impiego di sistemi di accumulo per servizi di rete”, l’Autorità stessa afferma che le sperimentazioni lato distributori sono ancora in corso e non si hanno a disposizione sufficienti dati per valutare i benefici a livello di sistema dello sviluppo da parte dei distributori di tali investimenti incentivati. Edison è consapevole che esiste un riferimento di normativa primaria per lo sviluppo di tali dispositivi da parte dei soggetti regolati, ma ritiene che, in ogni caso, lo sviluppo “amministrato” debba essere strettamente il più possibile contenuto e non incentivato. **E’ nostra profonda convinzione, infatti, che la realizzazione degli accumuli debba essere riservata solo agli operatori di mercato (produttori, retailer, etc) privilegiando logiche competitive e favorendo la concorrenza.** Inoltre, le condizioni profilate nel documento in consultazione per consentire lo sviluppo da parte dei distributori di tali investimenti (tramite procedure semplificate), e in particolare la condizione b)⁹ di fatto non considerano la possibilità che un soggetto di mercato (soggetto aggregatore) gestisca in modo efficace le risorse con potenza nominale inferiore alla soglia di abilitazione ad MSD, rendendo poco efficiente/ eventualmente superfluo¹⁰ un eventuale investimento socializzato in sistema di accumulo locale da parte di un soggetto regolato.

⁹ “Una volta introdotte tali regole,” (regole per la partecipazione delle risorse diffuse al mercato dei servizi di dispacciamento) “limitatamente a valori nominali di potenza o di tensione che non rientrano nei requisiti di abilitazione al mercato dei servizi di dispacciamento;”.

¹⁰ Lo stesso aggregatore potrebbe considerare di sviluppare un sistema di accumulo o semplicemente, attraverso un “virtual power system”, potrebbe creare gli stessi effetti di un sistema di accumulo flessibilizzando in maniera integrata le risorse diffuse (modulazione a scendere-salire, risorse di shifting del consumo).



S. 9 Si ritiene che la regolazione incentivante proposta nel capitolo 4 sia sufficientemente “future-proof” rispetto ai possibili sviluppi innovativi? In altri termini, ci sono motivi per ritenere che gli investimenti delle imprese distributrici necessari per sviluppare le funzionalità innovative possano precludere o preconstituire in modo non desiderabile le scelte future in tema di partecipazione delle risorse

Come esposto nelle considerazioni generali, Edison ritiene che, attualmente, un avvio regolato di funzionalità che potrebbero essere svolte dal mercato possa ostacolare l'emergere di dinamiche competitive e scoraggiare l'impegno e gli investimenti da parte di soggetti di mercato, oltre che dare un vantaggio indiretto ai gruppi verticalmente integrati. Occorrerebbe invertire il processo, predisponendo prima le regole di mercato e lasciandolo aperto alla competizione; eventuali interventi di natura amministrata dovrebbero trovare attuazione solo in un secondo tempo ed essere esclusivamente finalizzati a correggere eventuali criticità o fallimenti del mercato stesso.

S. 10 Si condividono le prime ipotesi circa la possibilità di far sostenere al distributore, in relazione al beneficio per il sistema, parte dei costi relativi agli apparati di utenza, nei casi indicati al punto 5.10? Se sì, in quali condizioni e in quale misura? Se no, per quali motivi?

S.11 Si condividono le prime ipotesi circa la possibilità di consentire al distributore di offrire agli utenti abilitati servizi di comunicazione in modo non discriminatorio e

La proposta dell'Autorità di fatto incentiva l'installazione su larga scala di apparati di utenza per l'abilitazione a determinate funzionalità (invio di dati di previsione per l'osservabilità dei flussi, ricezione del set point di potenza reattiva da mantenere per assicurare il livello di tensione necessario, ricezione del segnale di potenza attiva per la fornitura di servizi di dispacciamento). Ciò comporterebbe costi potenzialmente significativi, a fronte di benefici non del tutto quantificabili; in aggiunta l'installazione avverrebbe prima della definizione di opportune regole di mercato che consentano a chi ha installato detti apparati di erogare un servizio in un contesto concorrenziale e con una specifica ed adeguata remunerazione.

L'approccio proposto desta preoccupazione: si ritiene, infatti, che prima di incentivare investimenti su larga scala per l'abilitazione di servizi occorrerebbe definire in modo puntuale le regole del mercato così da consentire a nuovi soggetti (quali gli aggregatori) di emergere. Sia poi il mercato, una volta note le regole e la remunerazione, a decidere



quanti e quali dispositivi installare e, di conseguenza, quanti e quali utenti abilitare e sia quindi il mercato a sostenerne i relativi costi di investimento. Inoltre, in questo modo si evita di sovradimensionare l'intervento socializzato, consentendo all'utente della rete di esprimere il valore di tale intervento.

Un discorso analogo vale anche per i servizi di comunicazione. Compito del distributore e di Terna (con la supervisione del regolatore) dovrebbe essere la predisposizione di un apposito protocollo standard con cui abilitare lo scambio dei dati in tempo reale fra DSO, TSO e utenti del dispacciamento/venditori/aggregatori. Dovrebbero poi essere questi ultimi a dotarsi da un lato delle infrastrutture di comunicazione adeguate allo scambio delle informazioni con DSO e TSO e alla ricezione delle richieste di attivazione dei servizi e dall'altro a interfacciarsi con i singoli utenti del proprio portafoglio per l'erogazione effettiva dei servizi richiesti, predisponendo anche in questo caso tutti i canali di comunicazione necessari. Il distributore in tale ottica non dovrebbe assumere alcun ruolo attivo nei confronti degli utenti della rete che dovrebbero continuare a vedere come unico di punto di contatto i soggetti utenti del dispacciamento/venditori/aggregatori.

S.13 Come potrebbero in particolare essere strutturate sperimentazioni della fornitura ai distributori di servizi di rete?

Edison ritiene che gli ulteriori sviluppi innovativi tramite sperimentazioni pilota prospettate dall'Autorità e in particolare le soluzioni di *demand response* e di controllo dei carichi su reti BT (ma anche MT e AT), la regolazione di tensione e potenza di utenti posizionati sulla rete MT dovrebbero essere primariamente aperte al coinvolgimento degli operatori di mercato (risulta infatti poco opportuno creare contratti bilaterali tra distributore e utenze, approvati dall'Autorità con silenzio-assenso. Fondamentale a nostro avviso il coinvolgimento fin da subito di soggetti in grado di aggregare diverse risorse diffuse per fornire servizi alla rete: sono questi soggetti (e non i singoli utenti della rete) a dover partecipare attivamente al mercato interfacciandosi con il TSO (e, limitatamente ai servizi di natura locale, con il DSO facilitatore), andando poi a remunerare i singoli utenti, così come per altro delineato chiaramente a livello europeo¹¹.

Lato media tensione la responsabilità del dispacciamento dovrebbe rimanere per il momento in capo a Terna, con il distributore che agisce solamente con una logica di "semaforo": dovrebbe quindi essere Terna ad approvvigionarsi dei servizi e ad attivare le

¹¹ SGTF-EG3 Report: Regulatory Recommendations for the Deployment of Flexibility, January 2015



risorse, mentre il DSO dovrebbe limitarsi solamente a fornire il consenso all'attivazione o meno di una data risorsa in funzione dello stato della propria rete. In altre parole si tratterebbe di implementare il cosiddetto modello 1 della consultazione 354/13, abilitando al mercato dei servizi anche le utenze MT (ovviamente su base volontaria in funzione delle relative sperimentazioni).

Anche in bassa tensione, eventuali progetti pilota potrebbero vedere il coinvolgimento sia del distributore di riferimento sia di operatori che non risultino verticalmente



Maria Elena Fumagalli
Direttore Affari Regolatori